



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Studi Umanistici e
della Formazione**



SAPER FARE

introduzione alla conoscenza pratica

Anno Accademico 2019/20

giovedì 27 febbraio

lezione 3

dualismo: ragioni senza cause

Silvano Zipoli Caiani - silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus

25 febbraio

introduzione

26 febbraio

cause e ragioni dell'azione

27 febbraio

dualismo: azioni senza cause

3 marzo

eliminativismo: azioni senza ragioni

4 marzo

identità mente-cervello:

5 marzo

funzionalismo e realizzabilità multipla

10 marzo

razionalità e intenzionalità

11 marzo

cause, ragioni e natura

17 marzo

lezione conferenza: Ferretti G., Viola, M.

18 marzo

sapere che, sapere come

19 marzo

l'intellettualismo

24 marzo

l'anti-intellettualismo eliminativista

25 marzo

l'anti-intellettualismo rappresentazionalista

26 marzo

rappresentazioni motorie e intelligenza

31 marzo

la cognizione motoria

1 aprile

il problema dell'interfaccia

2 aprile

epistemologia della conoscenza pratica

7 aprile

conclusioni

abstract

È un dato di fatto che nella vita di tutti i giorni spieghiamo l'esecuzione di azioni, nostre o altrui, attribuendo credenze all'agente. L'attribuzione di credenze permette, infatti, di individuare le ragioni che giustificano l'esecuzione di quell'azione. Ma come può una ragione giustificare l'esecuzione di un'azione? Secondo Donald Davidson una ragione può giustificare un'azione solo se ne è anche la causa. Quella di Davidson non è l'unica soluzione ipotizzabile e prima di prenderla in considerazione in dettaglio è opportuno considerare anche le alternative.

In questa lezione sarà presentata la celebre tesi di Cartesio secondo la quale gli stati mentali in generale, e le credenze in particolare, sono entità distinte dagli stati corporei. Si mostrerà in questa lezione che se le credenze non sono stati corporei, allora non possono essere cause delle azioni. Questa tesi presenta conseguenze rilevanti anche per la comprensione del rapporto tra conoscenza e azione. Infatti, isolare le credenze dalle funzioni causali implica rinunciare al ruolo efficace della conoscenza nelle azioni, nonché al presupposto secondo il quale la conoscenza sia l'effetto di interazioni con il mondo.

spiegare il comportamento

si consideri ancora una volta il seguente caso:

Tiger Woods, campione del mondo di Golf, colpisce la palla e fa buca in un colpo solo;
Cat Leaf, principiante assoluto, colpisce la palla e fa buca in un colpo solo;

la cosa si potrebbe spiegare così: mentre Cat è stato solo fortunato, il successo di Tiger è dovuto alla sua **conoscenza del modo di colpire la palla**.

domanda

che cosa significa che l'esecuzione di un'azione è spiegata da una conoscenza?

si noti che

se si adotta la definizione standard, allora la «**conoscenza del modo di colpire la palla**» attribuibile a Tiger Woods è istanziata da una **credenza** (o da una serie di credenze) di Tiger Woods.

pertanto la domanda può essere riformulata così:

che cosa significa che l'esecuzione di un'azione è spiegata da una credenza?

spiegare il comportamento

è un fatto che l'attribuzione di credenze permetta la spiegazione del comportamento

esempi

1) Perché Mario corre?

perché crede che «la lezione sia già iniziata»

2) Perché Lucia ha scritto quell'equazione nel suo articolo?

perché crede che sia la descrizione adeguata di quel fenomeno.

domanda

come può una credenza spiegare l'esecuzione di un'azione?

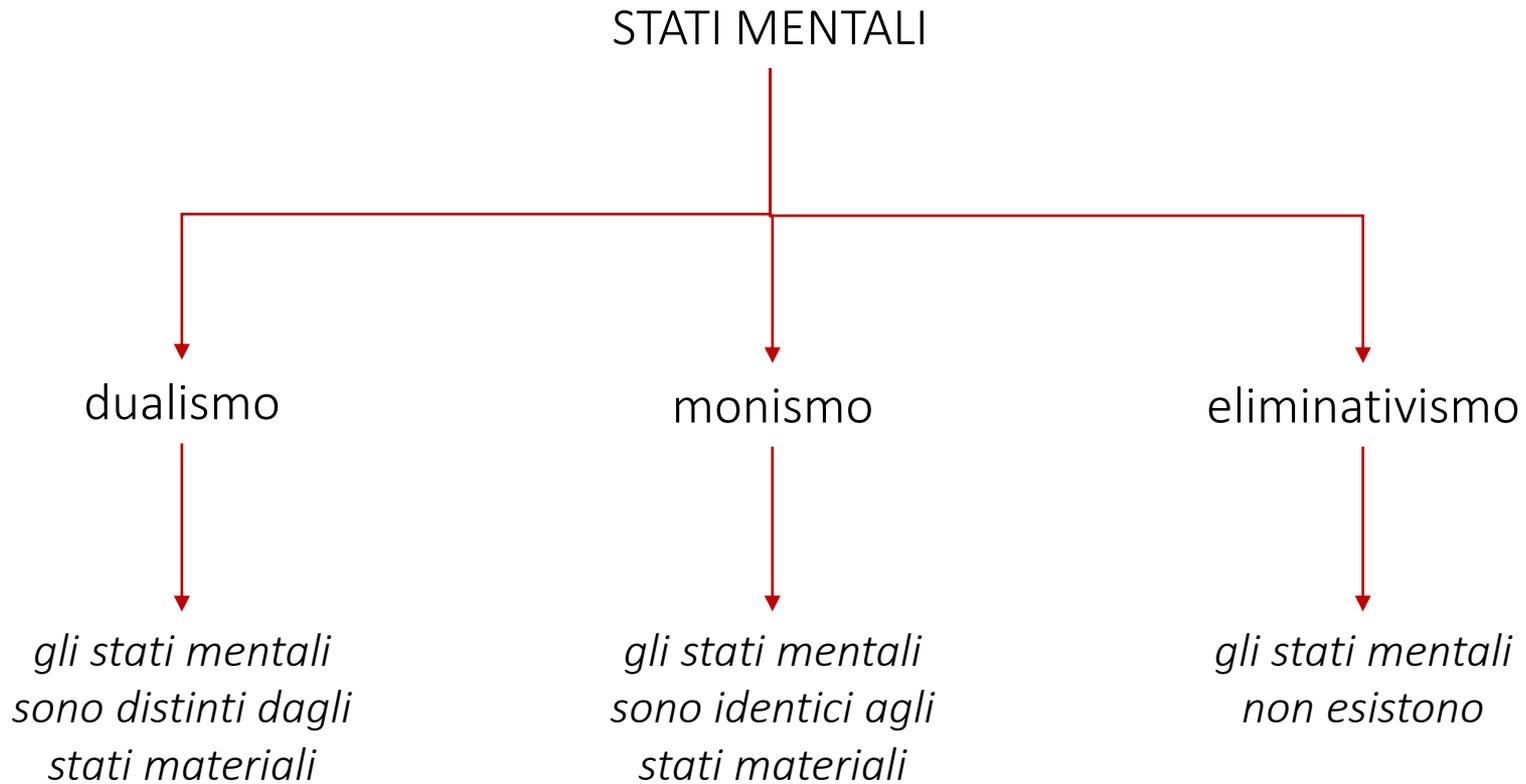
risposta

secondo Davidson (1963), una credenza spiega l'esecuzione di un'azione se ne è la causa.

che cos'è una credenza?

che cos'è uno stato mentale?

le credenze sono particolari tipi di stati mentali.



il dualismo delle sostanze

definizione

stati mentali e stati corporei sono enti distinti.

pertanto

nessuno stato mentale è uno stato corporeo;
nessuna parte del corpo di un agente è uno stato mentale.

la difesa del dualismo delle sostanze è storicamente affidata a due argomenti:

argomento della razionalità

argomento della concepiibilità

entrambi gli argomenti sono attribuibili a Cartesio, oggi solo il secondo mantiene una certa influenza.

il dualismo delle sostanze

l'argomento della razionalità

«se esistessero macchine che rassomigliassero ai nostri corpi e imitassero le nostre azioni nel modo più perfetto possibile, avremmo sempre due mezzi sicurissimi per riconoscere che esse non sarebbero uomini veri;

il primo è che essi non potrebbero mai usare parole o altri segni componendoli come facciamo noi per esprimere agli altri i nostri pensieri; **si può bene concepire, infatti, una macchina costruita in modo da profferire parole** ed anche profferirne a proposito di azioni corporali che provocassero qualche cambiamento nei suoi organi,[...], **ma non si otterrà mai che essa disponga diversamente le parole per rispondere al significato di tutto ciò che le verrà detto in sua presenza**, come, invece, anche il più stupido degli uomini potrebbe fare.

Il secondo mezzo è che anche **se queste macchine facessero diverse cose altrettanto bene e forse anche meglio di noi**, esse sbaglierebbero inevitabilmente in altre cose e **rivelerebbero così di agire non per conoscenza ma solo per la disposizione dei loro organi**. Infatti, mentre la **ragione è uno strumento universale** che può servire in ogni sorta di situazioni, **quegli organi, invece, hanno bisogno di una particolare disposizione per ogni azione particolare**; da ciò deriva che è praticamente impossibile che ve ne siano di così diversi in una macchina da farla agire, in tutte le occorrenze della vita, allo stesso modo in cui ci fa agire la ragione».

Descartes, Discorso sul Metodo, cap 5.

il dualismo delle sostanze

l'argomento della razionalità

problemi:

oggi sappiamo che la composizionalità e produttività del linguaggio non escludono una spiegazione di tipo meccanico. Per la generatività sintattica ciò che conta sono le relazioni funzionali istanziabili tra le componenti di un sistema, non le quantità di componenti che il sistema ha a disposizione. Con un'adeguata interpretazione «logica» delle relazioni causali tra le parti, anche poche componenti meccaniche possono generare un grande numero di strutture sintattiche.

(si veda la teoria dell'isomorfismo ragioni-cause, teoria computazionale della mente, lezioni 5-10 marzo)

oggi abbiamo evidenza del fatto che anche sistemi meccanici possono apprendere strategie comportamentali non esplicitamente fornite dal costruttore/programmatore.

e.g., *machine learning* applicato ai sistemi di guida automatica, riconoscimento vocale, gioco degli scacchi, go, ecc ...

il dualismo delle sostanze

l'argomento della concepiibilità

«Ma che cosa sono dunque io? Una cosa che pensa. E che cos'è una cosa che pensa? Una cosa che dubita, che concepisce, che afferma e che nega, che vuole, che non vuole, che immagina e che sente.

Cartesio – Meditazioni Metafisiche (II meditazione)

[...] poiché da una parte ho un'idea chiara e distinta di me stesso in quanto soltanto una cosa che pensa e non estesa, e dall'altra parte, un'idea distinta del corpo in quanto una cosa estesa e non pensante, è certo che io sono distinto realmente dal mio corpo e che posso esistere senza di esso.»

Cartesio – Meditazioni Metafisiche (VI meditazione)

il dualismo delle sostanze

l'argomento della concepiibilità

Cartesio: da concepiibilità ... a realtà

1. posso concepire l'esistenza della mia mente indipendentemente dall'esistenza del mio corpo;
2. se 1., allora: è possibile che la mia mente esista e che il mio corpo non esista;
3. se una cosa A può esistere senza che esista un'altra cosa B, allora A e B non sono la stessa cosa;
4. se 2. e 3., allora: «la mia mente e il mio corpo non sono la stessa cosa»;

il dualismo delle sostanze

l'argomento della concepiibilità

fisicalismo

tutto ciò che esiste è identico a uno stato fisico.

pertanto

$F \leftrightarrow M$ (una descrizione mentale è derivabile da una descrizione fisica e viceversa)

ovvero

dato uno stato fisico F_1 per cui $F_1 \rightarrow M$

e uno stato fisico F_2 , per cui $F_2 = F_1$

allora $F_2 \rightarrow M$

in altre parole

due individui fisicamente identici si trovano *necessariamente* nello stesso stato mentale.

quindi

non possono esistere due individui fisicamente identici ma con stati mentali diversi.

il dualismo delle sostanze

l'argomento della concecibilità

siano:

S_1 uno stato corporeo

S_2 uno stato corporeo identico a S_1 per cui $S_1 = S_2$

M uno stato mentale

ipotesi fisicalista

$S_1 = M$

allora è necessario che " $S_1 \rightarrow M$ "

argomento della concecibilità

1. " $S_2 \rightarrow \neg M$ " è concepibile;
2. se " $S_2 \rightarrow \neg M$ " è concepibile, allora " $S_2 \rightarrow \neg M$ " è possibile;
3. se " $S_2 \rightarrow \neg M$ " è possibile, allora non è necessario che " $S_2 \rightarrow M$ ";

4. se $S_1 = S_2$ allora non è necessario che " $S_1 \rightarrow M$ "

pertanto l'ipotesi fisicalista è falsa.

il dualismo delle sostanze

problemi

problemi del dualismo

dualismo delle sostanze

la (mia) mente e il (mio) corpo
necessariamente non sono la stessa cosa

problema ontologico

l'argomento della concepisibilità permette di
fare ipotesi logicamente coerenti, ma non
giustifica conclusioni ontologiche.

problema epistemico

il dualismo delle sostanze rende
causalmente inefficaci gli stati mentali,
annullandone la funzione esplicativa

il dualismo delle sostanze

problema ontologico

è sempre valido il passaggio dalla concepibilità alla possibilità?

esempio

posso concepire l'esistenza dell'acqua indipendentemente dall'esistenza di molecole di H₂O
dunque l'acqua e le molecole di H₂O non sono la stessa cosa?

si veda l'esperimento mentale di terra gemella:

i riferimenti non dipendono dalle credenze

(Putnam, 'Meaning and Reference' 1969)

si veda necessità a posteriori:

i nomi propri sono designatori rigidi

(Kripke 'Naming and Necessity' 1972)

il dualismo delle sostanze

problemi

problemi del dualismo

dualismo delle sostanze

la (mia) mente e il (mio) corpo
necessariamente non sono la stessa cosa



problema ontologico

l'argomento della concepiibilità permette di
fare ipotesi logicamente coerenti, ma non
giustifica conclusioni ontologiche.



problema epistemico

il dualismo delle sostanze rende
causalmente inefficaci gli stati mentali,
annullandone la funzione esplicativa

il dualismo delle sostanze

problema epistemico

il problema epistemico

come può una sostanza non-corporea causare il moto di una sostanza corporea?

«come può l'anima dell'uomo determinare gli spiriti del corpo per le azioni volontarie (non essendo l'anima che una sostanza pensante), sembrerebbe infatti che ogni determinazione di movimento si abbia per la spinta della cosa mossa, e secondo la spinta ricevuta dal motore o secondo la qualificazione e figura della superficie del medesimo. Il contatto è necessario per le prime due condizioni, e l'estensione per la terza.»

lettera di Elisabetta II di Boemia a Descartes del 16 Maggio 1643

il dualismo delle sostanze

problema epistemico

il problema epistemico

come può una sostanza non-corporea causare il moto di una sostanza corporea?

i problemi dell'interazionismo

accoppiamento cause-effetti

si supponga che il fucile F esploda un proiettile P e che il bicchiere B si infranga.

In che modo posso sostenere che B si è infranto a causa di P esploso da F?

affinché P esploso da F sia la causa dell'infrangersi di B occorre che:

- C1) F sia direzionato verso B;
- C2) il moto di P prenda avvio da F;
- C3) P raggiunga la posizione di B;
- C4) P e B non occupino lo stesso spazio;

...

NB: C1-4 sono condizioni attribuibili solo a sostanze estese.

potrebbe un proiettile non esteso soddisfare le condizioni C1-C4?

il dualismo delle sostanze

problema epistemico

il problema epistemico

come può una sostanza non-corporea causare il moto di una sostanza corporea?

i problemi dell'interazionismo

accoppiamento menti-corpi

si considerino due stati mentali M_1 e M_2 e due corpi C_1 e C_2 rispetto ai quali gli stati mentali M_1 e M_2 sono in relazione causale.

In che modo posso stabilire che M_1 è in relazione causale con C_1 anziché C_2 ?

il dualismo delle sostanze

altri rilevanti problemi

problema dell'interazione mente-corpo

come può uno stato mentale immateriale interagire con il corpo?

dunque

come può uno stato mentale immateriale spiegare il comportamento di un corpo?

problema dell'interazione ambiente-mente

come può uno stato mentale immateriale interagire con l'ambiente ed esserne influenzato?

dunque

come può uno stato mentale immateriale veicolare informazione sull'ambiente?

problema dell'attribuzione di stati mentali

come posso attribuire uno stato mentale senza che questo sia osservabile?

dunque

come è possibile una psicologia in terza persona basata su stati mentali immateriali?

problema dell'intervento

come posso intervenire per modificare gli stati mentali se non sono stati corporei?

dunque

come è possibile un protocollo di cura del mentale se non posso interagire fisicamente con esso?

prossima lezione 3 marzo
eliminativismo: azioni senza ragioni



argomenti della prossima lezione:

Ryle, G. (1949) *The Concept of Mind*, chp. 1, "Descartes' Myth", p. 1-13.

Churchland, P. (1981) Eliminative Materialism and the Propositional Attitude,
The Journal of Philosophy